

OGM ESCLUSI E DISTRUTTI

Un piano del Mipaaf per rilanciare la ricerca

Mentre il Corpo forestale ha distrutto i campi illegali di mais Ogm in Friuli Venezia Giulia, il ministro delle Politiche agricole ha lanciato un piano per la ricerca. Le linee di intervento del Mipaaf vanno dalle produzioni più sostenibili all'integrazione dei processi di filiera con l'obiettivo, secondo Martina, di valorizzare il made in

Italy. Il piano, tuttavia, esclude gli Ogm: una scelta contestata da 33 scienziati, dai presidenti regionali di Confagricoltura e da Assalzo che chiedono di rilanciare la ricerca pubblica nel campo delle biotecnologie anche con il coordinamento del Cra. *

SERVIZI ALLE PAGINE 4-5





PROGRAMMAZIONE

Dalle produzioni più sostenibili all'integrazione dei processi di filiera le linee di intervento del Mipaaf

Un piano in sei mosse per la ricerca

Martina esclude però gli Ogm – Per il settore agroalimentare una spesa annuale di 700 milioni

Un Piano strategico nazionale per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale che non lascia spazio agli Ogm. Ad annunciarlo, la settimana scorsa a Roma, è stato il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. Sgombrando il campo da eventuali equivoci, il ministro ha sottolineato infatti che l'obiettivo di questo primo piano per la ricerca tutto italiano, atteso da tempo, è usufruire al meglio tutte le opportunità, anche comunitarie, per uno sviluppo sostenibile e utilizzare bene le risorse assegnate all'Italia nel quadro della programmazione europea per i prossimi sette anni – 2014-2020 – esaltando il modello di agricoltura made in Italy.

«Un passo fondamentale per costruire un piano di azione per la ricerca italiana in campo agricolo – ha affermato Martina – che la renda distintiva da altri modelli; un modello che non comprende quindi gli Organismi geneticamente modificati, non per una scelta ideologica, ma per una scelta di carattere economica e sociale. L'obiettivo è proprio poter lavorare seriamente su quello che fa la differenza con gli altri paesi, ossia la distintività del modello italiano». «Io non sono oscurantista – ha puntualizzato il ministro – ma cerco le leve per poter competere su precise linee di azione».

La predisposizione del piano ha richiesto circa un anno e mezzo di confronto e dialogo fra tutti i soggetti e le istituzioni che operano sul fronte della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo nel settore agroalimentare e individua sei linee di intervento: aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agroecosistemi; cambiamento climatico, biodiversità, funzionalità dei suoli e altri servizi ecologici; coordinamento e integrazione dei processi di filiera; qualità, tipicità e sicurezza degli alimenti; utilizzo sostenibile delle risorse biologiche a fini energetici; sviluppo e riorganizzazione del sistema della conoscenza.

La spesa nazionale in ri-

cerca e sviluppo per il settore agroalimentare è pari a oltre 700 milioni di euro l'anno, di cui il 41% derivante dal sistema delle imprese private, in particolare dall'industria alimentare e dei presidi per l'agricoltura, il 59% dalle istituzioni pubbliche, in particolare dal Mipaaf.

A livello comunitario le opportunità derivano da un budget di 3,8 miliardi del programma Horizon 2020 con il piano «Food security, sustainable agriculture marine e maritime research & bioeconomy». Poi ci sono 3,2 miliardi (più il cofinanziamento nazionale) dalla politica di coesione, all'interno dei quali troveranno spazio progetti di ricerca agroalimentare. E ancora, 860 milioni di fondi Pac 2014-2020, tra Feasr e cofinanziamento nazionale, per misure di sviluppo rurale in tema di innovazione. *

M.Ag.

I FINANZIAMENTI

3,8 miliardi

Il budget europeo stanziato per il periodo 2014-2020 nel quadro del programma «Horizon 2020» e destinato in particolare al piano «Food security, sustainable agriculture marine e maritime research & bioeconomy»

3,2 miliardi

L'importo per la politica di coesione, dove troveranno spazio anche progetti per la ricerca agroalimentare

860 milioni

I fondi Psr per misure in tema di innovazione